

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01814 presentata da FRANCESCO LARATTA

giovedì 4 dicembre 2008, seduta n.098

LARATTA, GRASSI, MIGLIOLI, CESARE MARINI, FARINONE, CODURELLI, BERRETTA, BOCCUZZI, MISITI, LOVELLI, META, CALVISI, CAPODICASA e CAPANO. - Al Ministro dell'economia e delle finanze. - Per sapere - premesso che:

in merito alla detrazione del 55 per cento sul risparmio energetico, si prevede l'obbligatorio assenso delle Entrate per la concessione del bonus per gli anni dal 2008 al 2010, da richiedere tramite comunicazione telematica;

i fondi previsti per tale detrazione sono 82,7 milioni di euro per il 2008; 185,9 milioni per il 2009 e 314,8 milioni per il 2010, oltre i quali non saranno accolte le domande;

poiché la detrazione si può godere in rate da 3 a 10 anni, è dubbio se i tetti massimi di spesa degli anni dal 2008 al 2010 siano riferiti alle rate di detrazione che lo Stato dovrà concedere in tali anni, oppure all'ammontare complessivo della detrazioni che saranno richieste nei tre anni in oggetto;

è facile prevedere che almeno 9 su 10 tra i cittadini e le imprese che hanno sostenuto nel 2008 ingenti spese di risparmio energetico, anche perché motivati dalla certezza di godere della detrazione, dovrà accontentarsi (come prevede appunto il decreto legge) della ben più limitata detrazione sul recupero del 36 per cento, anziché della più consistente detrazione del 55 per cento, su un tetto di spesa molto ridotto: 48 mila euro, anziché su una cifra variabile da un minimo di 54.545 euro a un massimo di 181.818 euro a seconda del tipo dei lavori eseguiti;

infatti nel solo nel 2007, sono state richieste detrazioni per 825 milioni di euro, contro gli 82,7 milioni di euro disponibili per il 2008 (anno in cui le domande per il bonus sono state sicuramente in crescita rispetto a quello precedente);

poiché pare che l'istanza telematica di detrazione alle Entrate si presenti solo dopo aver affrontato le relative spese, e non prima di affrontarle (altrimenti il meccanismo di controllo sull'entità della copertura della spesa perderebbe senso), in molti rinunceranno a partire da dicembre 2008 -:

se sia consapevole che tutto ciò provocherà un vero e proprio fermo alle opere di riqualificazione energetica degli edifici, visto che i lavori andranno eseguiti con la consapevolezza che l'unica detrazione certa rimane quella del 36 per cento fino a 48 mila euro di spesa;

se sia consapevole che la retroattività risulta dannosa per cittadini e imprese e di sicuro immorale perché reca danni gravissimi a decine di migliaia di famiglie italiane che si erano mosse facendo investimenti e sostenendo spese consistenti nel rispetto di una norma che poi è stata a loro danno modificata;

cosa intenda, infine, fare l'Esecutivo per ripristinare tutte le risorse finanziarie e le condizioni precedenti al suddetto decreto che avevano creato un clima favorevole per le imprese, i cittadini e tutte quelle famiglie che avevano iniziato immediatamente ad investire in opere di risparmio energetico per loro abitazioni e ora si sentono traditi e presi in giro dal Governo.(4-01814)